

01 / 2018
settembre

RIVISTA INFORMATIVA DEL
FONDO  SIM
Fondo assistenza sanitaria integrativa multiservizi

asim *in*forma



MARCO VERZARI 03
L'editoriale del Presidente

LORENZO MATTIOLI 06
La parola alle imprese

AUGUSTO MONACHESI 08
Il secondo pilastro sociosanitario

LA PAROLA ALLE IMPRESE

Anche le aziende del Facility
scommettono sul welfare aziendale

È sempre un piacere tenere a battesimo un'iniziativa editoriale, a maggior ragione se si tratta di parlare di «noi» e dei vari ambiti in cui ci misuriamo come professionisti, rappresentanti di associazioni datoriali o esponenti di importanti organismi bilaterali.

È proprio su questo ultimo ambito che vorrei soffermarmi, ricoprendo con grande passione e spirito di servizio il ruolo di vicepresidente del Fondo ASIM.

Si tratta di mettere in campo azioni di tutela reciproche, e mai come nel caso di ASIM - che si occupa delle prestazioni sanitarie - questo principio è vero ed inderogabile. Gli enti bilaterali sono un ideale punto di incontro tra mondo dell'impresa e lavoratori: perciò una corretta e sana gestione rappresentano un presupposto cui nessuno dei soggetti coinvolti può derogare.

Innanzitutto, ci tengo a specificare che oggi le imprese di pulizie hanno un campo di azione molto più vasto e sempre meno circoscrittibile al semplice concetto di "pulizia" intorno al quale erano organizzate; oggi sempre più si occupano di "governance", si prendono cura di spazi, edifici e anche di intere parti di città.

Parlerò quindi di servizi integrati e di Facility Management per descrivere questo particolare settore di mercato.

Dal mio osservatorio, non posso non mettere al centro l'attuale fase che le aziende del comparto stanno attraversando:



Lorenzo Mattioli
Vice Presidente Fondo ASIM

da molti anni siamo impegnati in una battaglia culturale ma che si riflette anche sul modo di fare impresa ed interpretare il mercato e le sue nuove possibilità, caratterizzandoci come il comparto che eroga «servizi per la vita». Questo vuol dire che stiamo allargando il nostro orizzonte abbracciando il più complesso ambito del Facility Management.

Vogliamo - mi si passi il verbo - «approfittare» delle condizioni anticicliche per espandere ulteriormente il raggio d'azione. I dati del recente passato e le proiezioni future ci portano ad essere ottimisti: l'osservatorio nazionale sul Facility Management ci dice che dal 2007 al 2014 i bandi di gara pubblicati per i contratti pubblici di lavori e servizi hanno registrato un forte aumento rispetto, ad esempio, alle opere pubbliche. Il Facility è passato da 24 Mld a 44 Mld mentre le opere pubbliche da 28 Mld a 29 Mld.

Per avere un dato indicativo della dimensione dei servizi di pulizia, possiamo prendere a riferimento la domanda pubblica di servizi di Facility Management agli edifici secondo gli ultimi dati Cresme ed ANAC 2007 - 2016, dove risulta un importo complessivo di bandi messi a gara pari a 58.400 Milioni di euro, di cui solo il 63% viene aggiudicato. Un importo costituito da: 17.300 Milioni pari al 29,5% per servizi di pulizia, 35.600 Milioni pari al 61% per servizi di manutenzione e 5.500 Milioni pari al 9,5% che corrisponde ad altri servizi di gestione integrata.

Il Facility è un settore giovane, e in ambito associativo e industriale proviamo ad interpretarlo secondo tre assi fondamentali: per meglio chiarire il nostro approccio, sarà utile declinare tre concetti fondamentali e tra loro strettamente connessi: Regole, Mercato ed Opportunità.

Sul piano delle Regole, esistono certamente criticità che stanno caratterizzando lo strumento principale alla base del rapporto tra committenza ed imprese: parliamo del nuovo Codice Appalti e della sua complessa e lunga fase di attuazione. In questo ambito auspichiamo un'inversione di marcia tesa a rendere agibile il Codice, attraverso un corpus attuativo più semplificato, in grado di aderire alle esigenze del mercato, alla necessità di erogare servizi e dare vita a gare che, se adeguatamente progettate, daranno il via ad una fase virtuosa e maggiormente efficiente.

Altro faro è quello del Mercato e dello snodo rappresentato dalle stazioni appaltanti, che nella nuova fase dovranno essere sempre più qualificate. Nuove centrali d'acquisto - ma

in numero inferiore rispetto alle attuali - saranno il punto di svolta per il mercato: solo in questo modo si potrà elevare quella qualità dei servizi che sempre più insistentemente viene richiesta alle aziende del Facility. Sul fronte delle Opportunità, ricordo come le aziende nel Facility Management stiano da tempo esplorando nuove prospettive, emancipandosi dal Cleaning (che resta fondamentale) per sondare nuovi orizzonti. La rigenerazione di spazi urbani e la gestione integrata degli immobili, il supporto nella fruizione e valorizzazione dei Beni Culturali sono solo alcune delle sfide che si potrebbero mettere in campo nell'immediato futuro. Nel solco delle opportunità si inserisce, non possiamo dimenticarlo, la rivoluzione «4.0»: nel comparto dei servizi, l'ambito di applicazione della tecnologia è vastissimo, e consentirà di ottimizzare i costi, aumentare la qualità e soprattutto elevare la professionalità dei lavoratori.

Siamo un settore a forte impatto sociale, perciò, gli strumenti e i dispositivi a tutela del lavoratore e della sua «salute» sono importantissimi

Tutto bene dunque? No, perché dobbiamo e vogliamo rimanere con i piedi per terra. Questa lunga premessa serve per aprire ad una riflessione su come le aziende, ma in particolare i lavoratori, possano reagire alle forti oscillazioni e incertezze del mercato.

Ricordo che siamo un settore a forte impatto sociale, poiché la gran parte del lavoro è a forte intensità di manodopera: perciò, gli strumenti e i dispositivi a tutela del lavoratore e della sua «salute» come quelli istituiti con il Fondo sull'assistenza sanitaria integrativa, sono importantissimi.

Per la salvaguardia dell'intero comparto occorre fortificare e sempre più diffondere e ampliare la cultura del welfare aziendale. Il nostro ruolo sarà quello di creare nuove condizioni di un welfare complementare che sia facilmente accessibile e che non aumenti le disuguaglianze già presenti nel mondo del lavoro, che implementi innanzitutto la previdenza ed estenda alla famiglia del lavoratore una gamma di servizi a protezione. Una progressività prevista senza penalizzare nessuno: che consenta ad aziende e lavoratori di compensare e reagire alle inevitabili oscillazioni del mercato. Il comparto dei servizi integrati e del Facility Management ha davanti grandi prospettive ed allo stesso tempo può fare molto per i propri lavoratori. Non dobbiamo sprecare questa occasione e siamo sicuri che il nuovo House Organ dell'ASIM sarà un luogo di dibattito e di crescita che farà bene a tutti.

Lorenzo Mattioli
Vice Presidente